

OMCeo

NOTIZIARIO DELL'ORDINE DEI
MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

03.15

Anno LVII - n. 03 del 23 Dicembre 2015 - Euro 0,90
Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NE/VE

Auguri e ringraziamenti di Leoni «
La giornata del medico «
Scelte difficili nel fine vita «
Medicine non convenzionali «
Venezia in Salute «
Medici veneziani a Pozzallo «



ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOIATRI
DI VENEZIA

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Consiglio Direttivo

dott. GIOVANNI LEONI (Presidente)
dott. MALEK MEDIATI (Vice-Presidente)
dott. LUCA BARBACANE (Segretario)
dott. GABRIELE CRIVELLENTI (Tesoriere)
dott. STEFANO AUGUSTO BERTO
dott. EMANUELA BLUNDETTO
dott. MORENO BREDÀ
dott. ALESSANDRA CECCHETTO
dott. SIMEONE FABRIS
dott. GABRIELE GASPARINI
dott. ORNELLA MANCIN
dott. MAURIZIO SCASSOLA
dott. DAVIDE RONCALI
dott. ANDREA SCHIAVON
dott. EZIO VISENTIN

Collegio dei Revisori dei Conti

Effettivi

dott. ALBERTO COSSATO (Presidente)
dott. MARCO CODATO
dott. FARHADULLAH KHAN

Supplente

dott. ALESSANDRO PASQUAL

Commissione per gli iscritti all'Albo Odontoiatri

dott. GIULIANO NICOLIN (Presidente)
dott. ARIANNA SANDRIN
dott. FILIPPO STEFANI
dott. PIETRO VALENTI
dott. ANDREA ZORNETTA



Anno LVII - n. 3 del 23 Dicembre 2015
Aut. Tribunale di Ve N. 239 - 31.1.1958

Direttore Editoriale
Giovanni Leoni

Direttore Responsabile
Franco Fabbro

Comitato di redazione
Luca Barbacane, Alessandra Cecchetto,
Rafi El Mazloum, Gabriele Gasparini,
Ornella Mancin, Arianna Sandrin,
Maurizio Scassola, Pietro Valenti

Sede e Redazione
Via Mestrina, 86 - 30172 Mestre (VE)
Tel. 041.989479 - Fax 041.989663
info@ordinemedicivenezia.it

Editore
Passart Editore
Via Iseo, 11 - 30027 San Donà di Piave (Ve)
R.O.C. 21098

Progetto Grafico - Stampa
Passart snc di Sartorello A. & Serafin A.
Via Iseo, 11 - 30027 San Donà di Piave (Ve)

Chiuso in redazione il 23/12/2015

04 Auguri e ringraziamenti

06 La giornata del Medico 2015

12 2015: Diamo i numeri
dell'ordine

13 Scelte difficili nel fine vita:
una sfida etica nella pratica
clinica

15 Elenco esercenti le
medicines non convenzionali
Agopuntura, Fitoterapia,
Omeopatia

17 Tempo di bilanci

17 La salute in Piazza:
migliaia di cittadini visitano
gli stand di VIS 2015

19 L'acqua risorsa di salute e di
sviluppo economico

22 Il medico di fronte alla violenza
domestica di genere

23 Un anno da tesoriere

25 Nice To Meet You
L'esperienza di Rafiki - Pediatri
per l'Africa a Pozzallo

26 730 precompilato
invio dati sanitari

28 Intervista
al Dottor Paolo Duprè

30 Selezionati per Noi

Sommario

AUGURI E RINGRAZIAMENTI



Gentili Colleghi
vi auguro a nome di tutto il Consiglio dell'Ordine
e della Segreteria buone feste e in particolare
buon 2016.

Vi allego il mio ultimo scritto perchè le problematiche che hanno portato al recente sciopero dei medici non sono affatto risolte e saranno oggetto di tensioni anche nel 2016. Spero che la tutta la categoria, medici ed odontoiatri, resti unita sotto l'egida della Federazione Nazionale, mai come in questo periodo in campo per tutti i colleghi con la Presidente Chersevani. Un saluto al Past President Maurizio Scassola, Vice Presidente Nazionale, sempre nostro Consigliere che lavora per gran parte della settimana a Roma per tutta la categoria. Grazie a tutto il Consiglio, al suo Direttivo ed alla Segreteria con la Dr.ssa Carla Carli che lavorano sempre con me per voi, al Presidente CAO Dr. Giuliano Nicolin, alla Presidente Fondazione Ars Medica Dr.ssa Ornella Mancin, agli Avv. Mario Giordano e Avv. Giorgio Spadaro sempre a disposizione degli iscritti, ed al nostro Commercialista Dr. Piero Cagnin ma in particolare al Segretario dell'Ordine Dr. Luca Barbacane per i quotidiani confronti consigli e suggerimenti a varie ore del giorno e della notte...

Un ringraziamento al Dr. Franco Fabbro, Direttore da dieci anni del Notiziario che leggete in questo momento. Tutte queste persone sono l'OMCeO Provincia di Venezia.

Cari saluti a tutti Giovanni Leoni

Il 16 dicembre sarà ancora sciopero dei medici,
di tutti i medici, ospedale, territorio, odontoiatri.

Uno sciopero prenatalizio di cui spero se ne parli ed anche nelle dovute maniere, perchè la protesta ha senso solo se viene conseguita l'adeguata informazione sulle motivazioni e la visibilità mediatica della questione, in televisione, sui giornali, su internet, e non solo nelle aree di settore e sui siti dei sindacati perchè questo sciopero è contro l'attuale Governo Italiano, ed i politici vivono del consenso popolare. La gente, i potenziali elettori, devono sapere che questo Governo non ha il consenso dei medici italiani. Un Governo del paese attualmente di sinistra ma a lungo di destra con l'"intermezzo" dei professori, del governo tecnico, un'intera classe politica che ha lasciato sempre sola la nostra categoria da molti anni, ha inventato le "deroghe del sonno" per i medici ospedalieri in barba alla leggi europee, ha bloccato i medici anziani dentro il sistema con la legge Fornero ma ha tenuto anche fuori i giovani dalla corsie procurando danni incalcolabili per la pensione ed il futuro di questi colleghi a cui auguro lunga vita ma che diventeranno vecchi anche loro, hanno fatto odiare la tecnologia ai medici del territorio protagonisti coatti di un Grande Fratello che ha superato anche la genialità del mitico romanzo di George Orwell.

Ha lasciato allo spirito di servizio dei dottori il mantenimento del sistema ospedale a colpi di migliaia di ore di straordinario ad un certo punto neanche più pagate in particolare per i medici urgentisti. Gli avvocati in Parlamento di tutti gli schieramenti politici hanno ben difeso le posizioni dei rispettivi colleghi e siamo ancora con il Codice Penale per l'Atto Medico, sempre e solo con Messico e Polonia al mondo. La presentazione della Proposta di Legge "Disposizioni in materia di responsabilità

professionale del personale sanitario” relatore ala Camera Federico Gelli è in discussione a tutti i livelli a partire del Consiglio Nazionale FNOMCeO dell’11-12 dicembre scorso e sicuramente perfezionabile. Il Procuratore Capo di Venezia Luigi Delpino ricordava ad un recente convegno che era arrivata due volte negli ultimi 20 anni a livello Parlamentare una riforma che interessava i medici sul codice di procedura penale ma poi i governi sono caduti e tutto è tornato nell’archivio delle rispettive Commissioni Parlamentari. I medici possono sbagliare perché anche se hanno dedicato la loro vita alla cura delle persone restano esseri umani, e sono i primi a considerare attentamente le loro complicanze, se dovute a colpe personali o a quadri clinici complessi, basta fare una ricerca su Pubmed per vedere quanti articoli iniziano o contengono “Complications” in tutte le discipline mediche e chirurgiche. Ma se si incappa in una lite temeraria a tema sanitario comincia una lunga difesa con anni di udienze a spese continue, mentre si continua a lavorare trovandosi in analoghi casi clinici che hanno portato al contenzioso in corso. Sono bravi i colleghi che vanno avanti con questo pesante fardello, veramente ammirevoli, ma capisco anche i posti vuoti, anche di questi tempi, in specialità come la Chirurgia Generale il calo delle vocazioni per le branche più dure. Spero che la gente comune consideri con attenzione la posizione dei medici che devono però riuscire a diffondere le proprie opinioni, a condividere le proprie realtà, fatte di anni di studio sulle spalle della famiglia e poi di precariato medico sottopagato, di Avvisi e Concorsi inesistenti e di Cooperative a basso costo che li sfruttano con turni ed orari impossibili, se vogliono lavorare, di blocco numerico alla necessaria specializzazione 6000 posti all’anno per circa 9.000-10.000 laureati. I potenziali pazienti ed i loro parenti sono d’accordo su questo linea?

Perché poi al Pronto Soccorso, in Ambulatorio o In Corsia trovate persone dedicate ma sofferenti anche se non lo danno a vedere, non lo possono dare a vedere. E’ necessario il ripristino della normale vita professionale del medico, che necessita del naturale riposo, del rispetto della vita privata, della possibilità di formare una famiglia e di avere dei figli nel tempo opportuno, un’attività dedicata al prossimo che deve restare il più possibile libera da condizionamenti economici e sottoposta in primis alle regole dell’evoluzione scientifica, con tante cose da sapere e da imparare ogni giorno nel rispetto

della persona che ha davanti divenuta paziente. Dalla manifestazione del 28 novembre a Roma di cui allego i link dei video che ho girato <https://youtu.be/mRLTINXPsmo> mi resta un effetto unione che mi ha aiutato nel viaggio di ritorno, sono ritornato alla manifestazione del 2004 al “Difendiamo il diritto alla salute”. - E’ stato bello, un pò di conforto nello stare uniti, ne è valsa la pena.

La FNOMCeO e gli Ordini non possono scioperare perché sono istituzioni con principi e finalità differenti dai Sindacati ma sono solidali per le motivazioni a difesa della professione e dei pazienti. Nel manifesto intersindacale allegato sono elencati i comuni principi. La Presidente FNOMCeO Chersevani per la prima volta nella storia è scesa in piazza a manifestare con tutti noi. Ascoltate qui le sue parole. <https://youtu.be/10oakcqFjfg>

Tra le necessità maggiori metterei al primo posto la condivisione dei motivi con la gente in termini comprensibili ai più. La discesa dalla Torre D’Avorio del medico, costa molto all’amor proprio lo so, ma non vedo altre soluzioni nel confronto con un Parlamento formato in larga parte da selezionate persone che lavorano principalmente al progressivo definanziamento della sanità pubblica ma che continuano a garantire per se e per le proprie famiglie in quanto parlamentari un’assistenza sanitaria di prim’ordine con innumerevoli bonus sempre caricata sul contribuente medio.

E comunque, strano ma vero, i pazienti non devono preoccuparsi dell’assistenza sanitaria durante lo sciopero. Al link l’articolo con la citazione del BMJ <http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-profe.../articolo.php...> Salteranno come al solito interventi chirurgici programmati e le visite ambulatoriali ma è dimostrato che nel giorno dello sciopero ci sono ancora più medici in servizio che nei giorni normali, solo che le amministrazioni non li contano ai fini delle percentuali di sciopero in quanto lavorano, anche se obbligati. Sarà invece importante la dichiarazione di adesione allo sciopero perché si intende evidenziare la protesta contro un sistema, e chi non è d’accordo, per favore almeno dopo non si lamenti. Da parte nostra, come sempre in passato, cercheremo di dare la massima visibilità alla sofferenza ed alle problematiche della categoria, i colleghi più giovani ci guardano, sono il nostro futuro, dimostriamoci adeguati alla sfida.

Giovanni Leoni

LA GIORNATA DEL MEDICO 2015

Galaverna fuori, calorosa accoglienza dentro. In una fredda mattinata di dicembre, giunti alla spicciolata ma accolti da un'atmosfera di calore e di festa si sono ritrovati a Martellago - nella sala Convegni della Fondazione Banco di Santo Stefano - i componenti della grande famiglia dell'Ordine di Venezia, medici e odontoiatri, giovani e anziani per l'annuale festa del medico. "L'Ordine è una istituzione al servizio del cittadino, garantisce il possesso dei requisiti dei propri iscritti, del loro costante aggiornamento e della accuratezza prescrittiva".

Così ha esordito il Presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Venezia Giovanni Leoni nel porgere il benvenuto a tutti i presenti.

Ha poi passato in rapida rassegna le tante iniziative sostenute dall'Ordine in questo

un convegno sulla violenza alle donne e sui bambini. Consolidiamo una collaborazione con la Procura della Repubblica, nella persona del dottor Adelchi D'Ippolito, per aumentare la rosa dei periti a disposizione del Procuratore, perché non accada che una perizia per un intervento cardiocirurgico venga affidata, ad esempio, ad un collega torinese. Non posso non citare - ha continuato Leoni - la grande novità rappresentata dall'esperienza teatrale che ha visto un gruppo di medici e filosofi mettere in scena due momenti tipo della vita professionale del medico. La "piece teatrale", parte integrante del convegno "Il potere sulla vita, etica o economia della cura" svoltosi a Venezia il 19 settembre, non solo aveva lo scopo di far riflettere il pubblico presente, ma dava la possibilità ai medici e filosofi di essere coinvolti direttamente, reinterpretando la scena. Davvero una nuova e innovativa modalità di comunicazione. Ricordo inoltre con soddisfazione il grande successo ottenuto dalla manifestazione VIS (Venezia in Salute), organizzata dal nostro Ordine e dal Servizio Programmazione Sanitaria del Comune di Venezia, giunta alla quinta edizione e svoltasi domenica 4 ottobre in centro a Mestre, che ha coinvolto 34 associazioni che gravitano nel mondo della sanità".

Rivolgendosi ai numerosi giovani medici e odontoiatri presenti il Presidente Giovanni Leoni ha raccomandato "...fatevi una pensione integrativa, informatevi sui vantaggi che l'Enpam offre ai giovani, venite all'Ordine, abbiamo degli esperti che possono fornirvi risposte personalizzate. Abbiamo organizzato una serata dedicata a Fondo Sanità (fondo integrativo, ndr) ma presenti c'erano soprattutto 50-60enni e non i più giovani. Dovete pensare, adesso che siete giovani, alla vostra pensione, non quando sarà troppo tardi".

Ha poi preso la parola il dottor Giuliano Nicolini, Presidente della Commissione per gli iscritti all'Albo Odontoiatri di Venezia "Voglio testimoniare di fronte all'assemblea la proficua collaborazione tra medici e odontoiatri, il Consiglio di Venezia attua una

Attività
dell'Ordine



• Giovanni Leoni •

2015: la possibilità di incontrare nella sede dell'Ordine (prima consulenza gratuita) un avvocato penalista e un avvocato amministrativista, il potenziamento del sito internet e lo sbarco dello stesso in Facebook (a tutt'oggi conta oltre 200 contatti), il Notiziario OMCEOVE che viene inviato a casa di tutti i colleghi.

"Nel 2016 proseguiamo i corsi di aggiornamento e, facendo seguito alle tre giornate sulla violenza sulle donne tenutesi nel mese di ottobre con grande partecipazione (vedi articolo pag 22, ndr) organizzeremo



• Giuliano Nicolín •

collaborazione reale che è stata presa ad esempio da altre Province; unità manifestata anche nella recente protesta del 28.11 a Roma.

Oggi è un giorno di festa ma non posso non affermare che ci vuole coraggio a fare il medico e il libero professionista oggi, siate animati dall'utopica volontà di curare nonostante tutti gli ostacoli - ha proseguito Nicolín - tenete alta la motivazione nonostante le difficoltà politico-sociali, sapendo che spesso l'ultima - e unica - gratificazione è quella di fare del bene".

Ai giovani presenti in sala Nicolín ha rivolto un forte invito "venite all'Ordine, possiamo darvi una mano, partecipate, fatevi sentire, abbiamo bisogno delle vostre sollecitazioni" ed un pressante appello "pensate subito alla vostra pensione, non perdetevi tempo prezioso, venite a trovarci all'Ordine, abbiamo consulenti che vi sapranno consigliare per il meglio". Infine un monito: "Attenzione ai facili guadagni (ad es. accettare di fare il Direttore Sanitario di una struttura privata) se poi qualcosa va male... il collega si trova in situazioni difficilmente risolvibili; cautela quindi".

"E' motivo di orgoglio - ha concluso Nicolín - constatare che Venezia è ai vertici nazionali, con la VicePresidenza FNOMCeO del dottor Maurizio Scassola e all'ENPAM col dottor Malek Mediati e con me, questo grazie al comune impegno, alla sinergia tra medici e odontoiatri".

Gentili colleghe, egregi colleghi, questa Assemblea rappresenta la mia prima volta

infatti, pur essendo al mio secondo mandato di consigliere, per la prima volta mi presento all'Assemblea degli Iscritti nelle vesti di Segretario dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Venezia - ha esordito il dottor Luca Barbacane - per me è un grande onore servire la professione ricoprendo codesta carica e sinceramente desidero ringraziare tutti i colleghi Consiglieri per la fiducia manifestatami; costituisce un ulteriore motivo di orgoglio essere subentrato alla collega dott.ssa Caterina Boscolo, che è stata egregio Segretario dell'Ordine fino a tutto il 2014 e per ben tre mandati, persona cui va il mio saluto affettuoso e la mia riconoscenza.

L'esperienza della Segreteria all'Ordine dei Medici è stata per me una vera scoperta: in questi dodici mesi ho realizzato quanto lavori la Segreteria, di quanti aspetti della vita ordinistica si debba occupare, in una realtà così mutevole anche per la professione,



• Luca Barbacane •

Attività
dell'Ordine

dove continuamente emergono nuovi adempimenti cui siamo tenuti per la nostra natura di ente pubblico, vicario dello Stato per la tutela della salute dei cittadini.

E' stato un anno di intenso lavoro, sempre coordinato con i colleghi dell'Esecutivo del Consiglio, a fianco del Presidente dell'Ordine dott. Leoni, secondo le indicazioni espresse dal Consiglio.

Le questioni di cui si è occupata la Segreteria dell'Ordine nell'arco del 2015 sono state molteplici; in ordine casuale ve ne citerò solo alcune:



- il piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC), che tuttora stiamo approfondendo con grande impegno, per essere il più possibile aderenti a quanto richiesto dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione)
- la digitalizzazione della pubblica amministrazione, ovvero la progressiva conversione informatizzata di tutte le pratiche svolte dalla Segreteria: si tratta di un lungo e articolato percorso di totale riorganizzazione concettuale e quindi pratica del lavoro della Segreteria, che punta ad eliminare completamente il cartaceo dalle nostre procedure, la cui prima tappa sarà l'ormai imminente realizzazione del protocollo informatico
- i numerosi eventi di formazione e aggiornamento, patrocinati dall'Ordine e/o dalla Fondazione Ars Medica, ben tredici solo in ambito medico, per non contare quelli di area odontoiatrica, svoltisi da marzo a novembre, attraverso i quali siamo riusciti ad erogare ai partecipanti ben complessivi 52 crediti formativi ECM nel solo 2015
- le videoconsulenze con ENPAM: tra i primi Ordini d'Italia abbiamo colto la disponibilità dell'ENPAM a parlare con i nostri iscritti e quindi abbiamo allestito presso la nostra sede, a mercoledì alterni, attraverso una

postazione informatica protetta (per quanto riguarda la connessione con l'ente previdenziale) il collegamento audio-video tra i colleghi e i funzionari dell'ENPAM, consentendo a ciascun utilizzatore di porre questioni personali e di ricevere puntuali risposte sulla propria situazione previdenziale

- la cura e l'implementazione del sito internet dell'Ordine, nonché l'edizione della newsletter a cadenza quindicinale: tutti strumenti, insieme al Notiziario dell'Ordine, di informazione degli iscritti cui abbiamo sempre cercato di dare notizie precise e tempestive, avvalendoci delle competenze dei Consiglieri e dei consulenti dell'Ordine, e a questo riguardo voglio citare in particolare e ringraziare il Dott. Piero Cagnin dottore commercialista, e la dott.ssa Chiara Semenzato, giornalista
- la pubblicazione, ormai imminente, della lista dei medici e degli odontoiatri iscritti al nostro Ordine esercenti l'agopuntura, la fitoterapia e l'omeopatia, dove, riprendendo l'attività svolta in precedenza dal dott. Davide Roncali, mi sono fatto carico di aggregare colleghi esperti nelle succitate discipline per costituire apposita commissione ordinistica, nel rispetto di quanto disposto dall'Accordo Stato - Regioni del 7 febbraio 2013.

Codeste attività si sono affiancate alle incombenze in qualche modo routinarie ma pur sempre cogenti della Segreteria, come la verbalizzazione delle riunioni (14 nel 2015) del Cons. Direttivo dell'Ordine e delle cinque convocazioni della Commissione Albo Medici; le consulenze offerte agli iscritti sui temi più disparati, le cui richieste il sottoscritto ha sempre cercato di accogliere con il massimo rispetto, ricercando le migliori soluzioni possibili.

Nel panorama delle attività della Segreteria, investita anno dopo anno e quindi anche nel 2015 da un carico di lavoro sempre maggiore, per le crescenti incombenze di tipo amministrativo e per gli adeguamenti ad una legislazione sempre più esigente, mi piace segnalarvi l'attività di aggregazione e di coordinamento delle Segreterie degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri sia del Veneto, sia del Triveneto, perfino con significative presenze ancor più esterne (quali le Segreterie di Ferrara, Lecco, Sondrio e Monza) che la Segreteria di Venezia ha svolto in questo anno, coordinando numerose occasioni d'incontro rivelatesi tanto gradite ai partecipanti, quanto utili per la condivisione delle esperienze delle Segreterie e certamente indispensabili per cercare insieme le modalità per affrontare problematiche fino a ieri a noi estranee - una tra tutte la redazione del PTPC - e che solo nella cooperazione possono trovare le sinergie necessarie per affrontare le nuove sfide di tipo normativo e organizzativo. Come ben potrete comprendere nulla di quanto appena elencato sarebbe stato possibile senza un appassionato gioco di squadra, per il quale voglio sinceramente ringraziare innanzitutto i colleghi del Consiglio Direttivo dell'Ordine, la Commissione Albo Odontoiatri e il Collegio dei Revisori dei Conti, nonché, per la competenza e la generosa dedizione, tutto il personale della Segreteria dell'Ordine, in primo luogo la dirigente dott.ssa Carla Carli e quindi le altre impiegate dell'Ordine (Alessandra Balan, Donatella Favaro e Rossella Milan), nonché la segretaria della Fondazione Ars Medica, dott.ssa Veronica Boldrin: questa magnifica squadra merita il mio applauso perché



• Carla Carli e Rossella Milan •

avvalermi delle loro competenze, della loro disponibilità e della loro generosità è stato un vero piacere, così da riuscire a sopportare la fatica del tanto lavoro svolto.

Dopo l'applaudita relazione del Segretario ha preso il microfono il Tesoriere Gabriele Crivellenti per la necessaria informazione all'assemblea della situazione finanziaria ordinistica. Materia invero ostica ma padroneggiata con mano ferma dal nostro Tesoriere. In estrema sintesi abbiamo un "tesoretto" di oltre 500mila euro, il grosso delle entrate è rappresentato dalle quote degli iscritti (4149 a tutt'oggi), le uscite sono rappresentate dalle spese per sede e personale, per l'attività del Consiglio e per le consulenze (legali e amministrative) che l'Ordine offre - gratuitamente - a tutti gli iscritti. Prima di passare alla votazione dei bilanci l'assemblea ha sentito dalla voce del dottor Alberto Cossato, Presidente del

Attività
dell'Ordine



• Gabriele Crivellenti •

Collegio dei Revisori dei Conti che : "...
Dopo un approfondito esame della documentazione il presente Collegio dei Revisori:

dichiara che le Variazioni e gli Storni al Bilancio Preventivo 2015 rispettano i criteri di veridicità e congruità essendo stati predisposti sulla base delle effettive esigenze manifestatesi nel corso dell'anno;

dichiara che il Bilancio Preventivo 2016 rispetta i criteri di veridicità e congruità essendo stato predisposto sulla base delle effettive esigenze previste;

certifica che il Bilancio Preventivo 2016 risulta redatto in conformità a quanto disposto dagli artt. 64 e seguenti del regolamento interno dell'Ordine di Venezia, secondo le norme che regolano la contabilità degli enti pubblici non economici e nel rispetto del Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità;

Si rileva che l'Avanzo di Amministrazione Provvisorio dell'anno 2015, pari ad euro 469.910,77 è stato accantonato tra le Uscite del Bilancio Preventivo 2016 nel capitolo denominato "Fondo riserva spese straordinarie, per un importo pari ad € 453.910,77...

Pertanto, visti i presupposti e per quanto di competenza, il Collegio dei Revisori dei Conti, dichiara che il Bilancio Preventivo dell'anno 2016 e le Variazioni al Bilancio Preventivo 2015 possono essere sottoposte all'approvazione dell'Assemblea".

"Sono onorata di rappresentare il braccio esecutivo dell'OMCeO di Venezia - ha affermato la Presidente della Fondazione

Ars Medica, dottoressa Ornella Mancin - che anche quest'anno ha organizzato la manifestazione VIS, Venezia in Salute,



• Ornella Mancin •

edizione svoltasi a Mestre e premiata da una grande partecipazione di pubblico, un grande successo per l'Ordine, così come la collaborazione col dipartimento di filosofia dell'Università Cà Foscari di Venezia che col convegno "Il potere sulla vita" e con l'esperienza teatro ha aperto una nuova e interessante via di comunicazione. Invito i medici giovani a fare questa esperienza del teatro".

Al termine delle relazioni il Segretario Luca Barbacane ha sottoposto al voto dell'assemblea il Conto Consuntivo anno 2014, le Variazioni al bilancio di previsione anno 2015 e il bilancio preventivo anno 2016: approvati all'unanimità.

"Cinquanta anni sono un monumento, di impegno, di dedizione, di capacità, una vita dedicata al prossimo. Vi ammiro e mi auguro di seguire la vostra strada".

Con queste parole il dottor Barbacane ha dato inizio al momento di vera festa, la consegna della medaglia d'oro ai colleghi che hanno tagliato il traguardo dei 50 anni di laurea, preceduta dalla lettura del curriculum da parte di un giovane medico, a rappresentare la staffetta, il passaggio di testimone intergenerazionale. Con emozione e sincera partecipazione l'assemblea ha sentito scandire nomi e carriere dei colleghi, al Presidente Leoni la soddisfazione di congratularsi di persona e di consegnare

Attività
dell'Ordine

10



• Alberto Cossato •



• Angelo Lobracco •



• Maria Sarpellon •



• Augusto Sartorelli •



• Luigi Leo •



• Renzo Trivello •



• Giovanni Schiesari •



• Bruno Boscolo •



• Roberto Zanutto •



• Elena Pigliaro •

la medaglia d'oro a: BRUNO BOSCOLO ANZOLETTI, LUIGI LEO, ANGELO LOBRACCO, MARIA SARPELLON, AUGUSTO SARTORELLI, GIOVANNI SCHIESARI, RENZO TRIVELLO e ROBERTO ZANUTTO.

Il solenne, intenso momento di festa, il giuramento professionale, letto dalla più giovane neolaureata, l'odontoiatra Elena Pagliaro (vedi intervista a pagina 28) ha visto schierati sul palco il futuro (decisamente rosa) della nostra professione. Un caloroso e fragoroso applauso ha posto fine alla giornata di festa.

Franco Fabbro

Attività
dell'Ordine



2015: DIAMO I NUMERI DELL'ORDINE



• Luca Barbacane •

Attività
dell'Ordine

Carissimi colleghi, mentre leggete questo articolo il 2015 va in archivio.

Al 31.12.2015 sono 169 i giorni di Presidenza dell'OMCeO Venezia del Dott. Giovanni Leoni, eletto dal Consiglio Direttivo (CD) il 14.7.2015, subentrato al Dott. Maurizio Scassola divenuto il 27.3.2015 Vice Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. In tutto il 2015, 14 sono state le riunioni del CD dell'OMCeO di Venezia, delle quali dopo l'estate il 28.09, 27.10, 23.11 e 18.12, con una presenza media attestatasi al 90% dei consiglieri. Alla fine del 2015, 5 saranno le riunioni della Commissione Albo Medici (il 17.4, 10.6, 7.7, 3.11 e 15.12), mentre la Commissione Albo Odontoiatri si sarà riunita 7 volte (il 15.1, 5.3, 12.5, 24.6, 3.9, 18.09 e 13.10). L'Albo Medici ha registrato dall'1.1 all'01.12 del 2015: 53 nuove iscrizioni, 6 iscrizioni per trasferimento, 8 cancellazioni per trasferimento, 14 cancellazioni per dimissioni, 2 cancellazioni per morosità e purtroppo 19 cancellazioni per decesso (i Dottori Paolo Mora, Patrizio Sedona, Aldo Panizzolo, Francesco Corsini, Giorgio Bacci, Ruffillo Vesco, Flavio Virgili, Giovanni Battista Carlassara, Duilio Castaldi, Antonio D'Episcopo, Guido Dalle Vacche, Roberto Jereb, Giuseppe Perricone, Claudio Pilla, Giovanni Propersi, Draghi Luigi, Badile Salvino, Carrer Cristina e Durigato Alberto). L'Albo Odontoiatri riepiloga da gennaio 2015 all'01.12: 4 nuove iscrizioni, 0 iscrizioni per trasferimento, 0 cancellazioni per trasferimento, 4 cancellazioni per dimissioni,

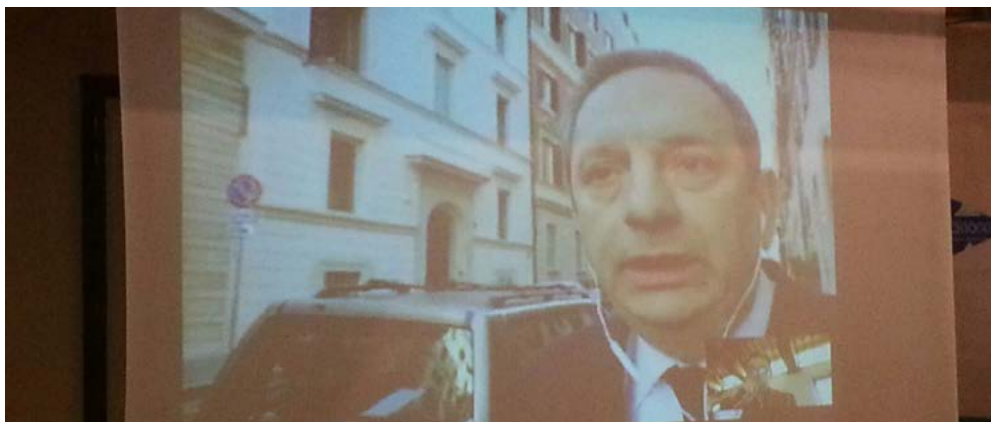
0 cancellazioni per morosità e purtroppo 3 cancellazioni per decesso (i Dottori Arnaldo Dal Carlo, Giorgio Bacci, Arturo Defenzi). Presieduto dalla Dott.ssa Ornella Mancin, dal 7.4 il Consiglio Direttivo della Fondazione Ars Medica, si è riunito 7 volte. Dopo la pausa estiva, l'OMCeO Venezia e la Fondazione Ars Medica hanno realizzato 7 eventi: 12.9 "Chirurgia orale nel paziente con patologia nell'emostasi: evidenza, innovazione e sinergia con il medico di medicina generale" evento organizzato dalla Commissione Albo Odontoiatri; 19.9 "Il potere sulla vita: etica o economia della cura?"; 3.10 "L'acqua è salute e benessere"; 13.10 "Laboratorio 2.0, appropriatezza in tema di esami di laboratorio e biomarcatori"; 24.10 "Gestione della terapia antitrombotica alla luce delle nuove molecole disponibili (T.A.O. 2.0)"; 20.11 "La previdenza per il medico e l'odontoiatra: miraggio o realtà" e 28.11 "Scelte difficili nel fine vita: una sfida etica nella pratica clinica"; oltre alla V edizione di VIS (Venezia In Salute), svoltasi il 3 + 4.10.15. Sommando codesti eventi di aggiornamento con quelli del primo semestre, complessivamente nel 2015 gli eventi organizzati nel 2015 hanno erogato gratuitamente agli iscritti all'OMCeO di Venezia 52.5 crediti formativi ECM, interamente a spese dell'Ordine. Moltissimi - troppi per elencarli di seguito - gli eventi patrocinati nel 2015 da OMCeO Venezia, uno tra tutti il ciclo di tre incontri (15+22+29.10.15) su "Il medico di fronte alla violenza domestica di genere", organizzati dalla sezione veneziana dell'Associazione Italiana Donne Medico. 4 volte (6.3, 8.5, 26.6 e 27.11) si è riunito il Coordinamento delle Segreterie degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri delle 7 province del Veneto, su iniziativa della Segreteria di Venezia. La Segreteria OMCeO Ve è stata e rimane capofila, insieme a Trieste, di un percorso (21.5, 30.6, 12.11 e 18.12) di aggiornamento - coinvolgente una dozzina di Segreterie degli Ordini del Triveneto ed oltre - sulla trasparenza amministrativa e l'anticorruzione degli enti pubblici percorso che continuerà nel 2016. Mica poco, vero?

Luca Barbacane

SCELTE DIFFICILI NEL FINE VITA: UNA SFIDA ETICA NELLA PRATICA CLINICA

Il mondo occidentale è andato incontro a una progressiva negazione della morte. La morte è un avvenimento spaventoso, terribile da tenere nascosto, da esorcizzare, quindi oggi si parla di morte intubata, morte offesa.

In questo contesto spesso anche il medico tende a vedere nella morte un fallimento del proprio operato, ma questo atteggiamento in qualche modo deve essere superato; il destino stesso dell'uomo è racchiuso entro due termini: l'inizio e la fine della vita, la



Attività
dell'Ordine

nascita e il morire, questa è la sua natura. Quali sono stati nel tempo i diversi approcci alla morte e al morire? Come affrontare il difficile momento del fine vita, quando si deve passare dal "curare" al "prendersi cura"? Come porsi di fronte ai nuovi interrogativi non solo clinici, ma anche deontologici ed etici? Quali strumenti a disposizione del medico e gli altri operatori per affrontare le questioni etiche? Come devono interagire le diverse figure professionali chiamate a confrontarsi nella scelte di fine vita? Di questo si è parlato al Convegno organizzato dall'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Venezia: "Le scelte difficili nel fine vita: una sfida etica nella pratica clinica" svoltosi il 28 novembre a Chioggia, che ha visto per la prima volta la partecipazione di tutti e quattro i Comitati Etici per la Pratica Clinica delle ULSS della provincia di Venezia.

Il Convegno, dopo i saluti del Commissario dell'ULSS 14 dr. Giuseppe Dal Ben e del Sindaco di Chioggia avv. Giuseppe Casson, si è aperto con l'intervento del dott. Luca Barbacane, segretario dell'Ordine, che ha sottolineato come il Codice Deontologico, recentemente riscritto (2014), rimanga un importante riferimento per il medico per il fatto che le sue rivisitazioni e aggiornamenti risentono anche dei nuovi dibattiti bioetici che emergono relativamente alla pratica clinica. Per esempio nell' art. 16 si parla di "procedure diagnostiche e interventi terapeutici clinicamente inappropriati ed eticamente non proporzionati". La dott.ssa Giovanna Zanini, bioeticista clinico e Presidente dei Comitati Etici per la Pratica Clinica ULSS 12 e 13, ha disegnato il significato di comitato etico presentando le diverse tipologie di comitati esistenti, soffermandosi sul ruolo e funzioni del Comitato Etico per la Pratica Clinica aziendale (primo interlocutore di medici, pazienti e familiari) e chiarendo cos'è una

consulenza etica. Sono proprio questo tipo di comitati, ormai costituiti in tutte le ULSS del Veneto, e, ove presente (come il progetto avviato a tal proposito nell'ULSS 12 Veneziana) il servizio di bioetica clinica, importanti risorse a disposizione dei medici, ma anche di tutti gli altri operatori, di pazienti e familiari, un prezioso supporto per affrontare e risolvere i conflitti e dubbi etici che il "morire oggi" pone.

Il dott. Giovanni Poles, responsabile della rete cure palliative ULSS 12, ha presentato come sono mutati i modi e i luoghi di

cura e assistenza dei malati nella loro fase terminale, illustrando le diverse strategie che la Regione Veneto ha attuato per rispondere alle esigenze di questa tipologia di pazienti.

Quindi il prof. Fabrizio Turollo, professore ordinario di filosofia dell'Università di Ca' Foscari, ha illustrato il perché sono nate le nuove questioni etiche in ambito sanitario, ripercorrendo diverse riflessioni filosofiche sulla morte e soffermandosi sui vari modi di intendere ed interpretare il termine "accanimento terapeutico".



Attività
dell'Ordine

L'ultima parte del convegno ha visto come interlocutori la dott.ssa Roberta D'Antona, referente cure palliative ULSS 14, la dott.ssa Nilla Verzolato, Psicologo e Psicoterapeuta e Presidente del Comitato Etico per la Pratica Clinica dell'ULSS 10 e il dott. Dorino Danieli, medico di medicina generale e membro del Comitato Etico per la Pratica Clinica dell'ULSS 13, ed è stata dedicata ad alcune delle principali questioni etiche di fine vita che interrogano gli operatori nella loro quotidianità lavorativa. Le problematiche etiche sono state presentate attraverso la proposta di tre casi clinici di aree diverse (cure palliative, ospedale, territorio) a cui ha seguito un costruttivo dibattito con i partecipanti: il conflitto tra indicazioni del medico e preferenze del paziente, comunicazione di prognosi

infausta, il ruolo dei familiari nei processi decisionali, la sospensione di terapie e il passaggio al prendersi cura, la sedazione palliativa...

Il Convegno ha visto la partecipazione di numerosi medici provenienti da tutte e quattro le aziende sanitarie della Provincia e di altre figure professionali (psicologi, filosofi, infermieri, assistenti domiciliari) a testimonianza del fatto che il fine vita deve essere affrontato in maniera multidisciplinare.

Siamo convinti che eventi come questo possano aiutare i professionisti sanitari e non, a confrontarsi e a non sentirsi soli nel gestire il malato terminale.

*Ornella Mancin
Giovanna Zanini*

ELENCO ESERCENTI LE MEDICINE NON CONVENZIONALI AGOPUNTURA, FITOTERAPIA, OMEOPATIA

Egregio collega, gent.ma collega, sei esperto di **agopuntura, omeopatia o fitoterapia?** pratici la medicina antroposofica o l'omotossicologia?

Ormai imminente è l'entrata in vigore delle disposizioni contenute nell'Accordo Stato Regioni del 7.2.2013

<http://www.statoregioni.it/DettaglioDoc.asp?IDDoc=39735&IdProv=11625&tipodoc=2&CONF=CSR>

che normerà i requisiti obbligatori dal 7.2.2016 per poter essere iscritti nell'elenco degli esercenti le **medicine non convenzionali** riconosciute nel medesimo disposto, elenco istituito presso ogni Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri.

Il 6 febbraio 2016 terminerà la fase transitoria prevista dall'art. 10 del succitato Accordo e fino a quella data potrai iscriverti all'elenco in oggetto essendo in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

a) attestato rilasciato al termine di un corso nella disciplina oggetto della presente regolamentazione, di almeno 300 ore di insegnamento teorico-pratico, della durata almeno triennale e verifica finale;
b) attestato rilasciato al termine di un corso nella disciplina oggetto della presente regolamentazione, di almeno 200 ore di insegnamento teorico-pratico, ed almeno 15 anni di esperienza clinica documentata;
c) attestazione di iter formativo costituito da corsi anche non omogenei che permettano, per il programma seguito e per il monte ore svolto, di aver acquisito una competenza almeno pari a quella ottenibile con corsi di cui al punto a) e b);
d) documentazione di almeno otto anni di docenza nella disciplina oggetto della presente regolamentazione presso un soggetto pubblico o privato accreditato alla formazione che, a giudizio della commissione, possieda requisiti didattici idonei.

Se sei interessato a formalizzare la tua

iscrizione all'elenco in oggetto compila il modulo **allegato oppure che trovi sul sito alla sezione "modulistica"** e consegnalo alla Segreteria OMCeO Venezia, unitamente alla documentazione in tuo possesso che attesti la sussistenza del/i requisito/i da te dichiarato/i, tassativamente entro il 6.2.2016. Potrai anche inviarlo per posta a Segreteria Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Venezia, Via Mestrina 86 - 30172 Mestre (Ve), debitamente compilato e corredato della

- » marca da bollo
- » fotocopia dei documenti attestanti i tuoi requisiti
- » fotocopia del tuo documento di identità.

Ti preciso che l'Accordo Stato Regioni del 7.2.2013:

- » riconosce nell'ambito dell'omeopatia anche l'omotossicologia e l'antroposofia;
- » precisa, al comma 4 dell'art.10, che per i professionisti che non rientrassero nei criteri sopra riportati e validi a tutto il 6.2.16 spetterà alla Commissione di esperti nelle diverse discipline oggetto dell'Accordo medesimo, istituita presso l'OMCeO Venezia, la definizione delle modalità di integrazione dei percorsi formativi sulla base della formazione acquisita;
- » esplicita all'art. 4 i criteri vincolanti l'iscrizione all'elenco gli esercenti le MNC (agopuntura, fitoterapia e omeopatia) a decorrenza 7.2.2016.

Sarà cura della Commissione sopra citata dare visibilità all'elenco gli esercenti le medicine non convenzionali agopuntura, fitoterapia e omeopatia attraverso il sito web dell'OMCeO Venezia e riconoscere a ciascun collega, iscritto in tale elenco, la facoltà di apporne citazione nel materiale pubblicitario da egli predisposto. Provedi immediatamente alla tua iscrizione. Il tempo sta per scadere.

Luca Barbacane

Attività
dell'Ordine

All'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della provincia di Venezia - Sede

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____ ,

iscritto all'Albo dei Medici Chirurghi degli Odontoiatri al n. _____

ai sensi e per gli effetti dell'Accordo Stato - Regioni del 7 febbraio 2013 e della Delibera del Consiglio Direttivo di questo Ordine n. 35 del 27 ottobre 2015,

CHIEDE

Di essere inserito/a nell'elenco tenuto dall'Ordine relativo alla Disciplina:

☐ OMEOPATIA

☐ AGOPUNTURA

☐ FITOTERAPIA

Sottoelenco: ☐ OMEOPATIA

☐ OMOTOSSICOLOGIA

☐ ANTROPOSOFIA

essendo in possesso di almeno uno dei requisiti previsti dalle disposizioni transitorie di cui all'art. 10 dell'Accordo Stato-Regioni sopra citato, come da documentazione allegata:

☐ Attestato rilasciato al termine di un corso nella disciplina oggetto della domanda di almeno 300 ore di insegnamento teorico-pratico e della durata almeno 3 anni con verifica finale;

☐ Attestato rilasciato al termine di un corso nella disciplina oggetto della domanda di almeno 200 ore di insegnamento teorico-pratico ed almeno 15 anni di esperienza clinica documentata;

☐ Attestazione di iter formativo costituito da corsi anche non omogenei (compresi i Master Universitari) che permettano, per il programma seguito e per il monte ore svolto, di aver acquisito una competenza almeno pari a quella ottenibile con i corsi di cui ai punti precedenti;

☐ Documentazione di almeno 8 anni di docenza nella disciplina oggetto della presente domanda presso un soggetto pubblico o privato accreditato alla formazione.

Venezia, _____ FIRMA _____

*** se la domanda non viene presentata personalmente dovrà essere allegata copia di valido documento di identità personale.

SPAZIO RISERVATO ALL'ORDINE

Il/la dott./dott.ssa _____

sottoscrive e consegna in data odierna domanda e documentazione di n. fogli: _____

identificato/a _____

La domanda è pervenuta con lettera RACCOMANDATA AR con allegata copia di documento di identità personale.

L'ADDETTO AL RICEVIMENTO

TEMPO DI BILANCI

L'ultimo mese dell'anno, prima della chiusura dell'esercizio corrente, è già il momento in cui si può o meglio si devono tirare le somme dell'attività professionale svolta e sui conseguenti risvolti economici, fiscali e previdenziali.

In alcune situazioni può essere utile, per esempio, diminuire il carico fiscale con un **"investimento" previdenziale**.

Vediamo di ricordare alcune delle opzioni possibili, in questo ambito, per medici e odontoiatri avendo presente l'età e l'ente previdenziale di appartenenza dell'iscritto. Per gli iscritti ai Fondi Speciali ENPAM si può ricorrere all'**acconto** o all'**una tantum** dei contributi di riscatto:

- chi ha già un riscatto in essere, sia di laurea o di allineamento, può effettuare un **versamento aggiuntivo (una tantum)** nei limiti del debito residuo, tale versamento verrà poi detratto, dall'anno successivo, dal debito ancora esistente.

- chi è in attesa di ricevere una proposta alla domanda di riscatto presentata, può versare un **acconto** per usufruire da subito del relativo beneficio fiscale abbassando nel contempo l'importo delle rate successive.

- gli iscritti che non hanno ancora presentato la domanda di un qualche riscatto possono formalizzare la stessa con l'apposita modulistica e subito dopo procedere ad un versamento.

Quando poi riceveranno la proposta dell'ente potranno accettarla o meno ed il versamento effettuato andrà comunque

ad incrementare di quel tanto il proprio cumulo dei contributi versati.

Per i colleghi della dipendenza, oltre ai riscatti di laurea, specialità e allineamento presso il loro ente previdenziale, può essere utile valutare, per gli assunti prima del 31.12.1995, la possibilità di cercare di essere in possesso alla data suddetta, di 18 anni di contributi effettivi o virtuali onde rientrare nel beneficio previsto dal calcolo della pensione con il più vantaggioso sistema retributivo fino al 22.12.2011. Il beneficio economico risulta essere significativo da questo punto di vista oltre all'immediato risparmio fiscale.

Per tutti, poi, esiste la possibilità di versare al **fondo pensione complementare** con i relativi benefici, il più conveniente per noi è sicuramente **FONDO SANITA'** sempre in testa alla classifica per i rendimenti.

I giovani con meno di 10 anni di iscrizione all'ordine non potendo ancora accedere ai riscatti dei fondi speciali ENPAM trovano sicuramente convenienza in Fondo Sanità per la fiscalità immediata, gli alti rendimenti nel lungo periodo e la diminuzione nel tempo degli oneri fiscali sul futuro rendimento pensionistico.

Ulteriori chiarimenti e la modulistica è reperibile ai link delle singole gestioni previdenziali. Con l'occasione: **serene festività a tutti i lettori**

*Dott. Breda Moreno
Consigliere OMCeO-VE*

Attività
dell'Ordine

LA SALUTE IN PIAZZA: MIGLIAIA DI CITTADINI VISITANO GLI STAND DI VIS 2015

Incontrare i cittadini, parlare con loro, dare alla sanità tutta una faccia. Informarli dell'enorme offerta sanitaria a loro disposizione tra enti pubblici, privati e associazioni attive in quest'ambito. Questo l'obiettivo raggiunto, domenica 4 ottobre, dalla seconda giornata di Venezia in Salute

2015, l'iniziativa organizzata dall'Ordine provinciale dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri e dal servizio programmazione sanitaria del Comune. Complice un insperato pomeriggio di sole, quando tutte le previsioni meteo preannunciavano pioggia, sono stati migliaia i veneziani che



Attività
dell'Ordine

hanno visitato i 36 stand allestiti in via Palazzo, chiesto informazioni o assistito alle mini-conferenze di 10 minuti sul palco in Piazzetta Pellicani.

"Siamo molto soddisfatti - commenta Luca Barbacane, segretario dell'Ordine - l'iniziativa nasce dall'idea che i cittadini debbano prendersi cura della propria salute in prima persona, adottando, ad esempio, stili di vita corretti".

Una dimensione informativa ed educativa a 360 gradi che il 4 ottobre ha trasformato il cuore di Mestre in un vero e proprio villaggio della salute.

A partire da un messaggio specifico: il paziente deve imparare a governare il proprio stato fisico, ad assumersi la responsabilità della propria salute, che non è affare solo del proprio medico. Da qui la necessità di riflettere sui propri stili di vita, sulle buone pratiche quotidiane, sulle scelte di ognuno: una dimensione formativa ed educativa, si diceva, che passa, però, attraverso il dialogo diretto dei cittadini con i medici, con le aziende sanitarie, pubbliche o private, con le associazioni che si occupano di salute.

"Una coorte - dice ancora il segretario - di aziende e associazioni di volontariato che con grande entusiasmo, fin dal 2010,

dimostra di avere interesse a fare questa manifestazione, anche sostenendone in piccola parte le spese.

C'è sinergia, condivisione, voglia di fare e di lavorare insieme. La cosa bella è questo caleidoscopio di comunicazione: tutte le realtà ricevono i cittadini e possono illustrare le loro attività, le loro potenzialità".

Tra le intuizioni più originali di Venezia in Salute, infatti, ci sono le tantissime mini-conferenze, quest'anno sono state ben 27, in cui si sono affrontati i temi più diversi. "Ogni comunicazione - spiega il dottor Barbacane - dura una decina di minuti: il tempo giusto per non annoiare gli ascoltatori. L'alternanza continua di argomenti funziona bene perché mantiene l'attenzione".

Si è parlato, ad esempio, dei supporti medicali che le associazioni possono offrire alle disabilità o agli anziani, di riabilitazione, di depressione, degli screening oncologici, dei diritti del malato, di osteoporosi e di disostruzione delle vie aeree, della



prevenzione delle malattie cardiovascolari, di vigilanza sui farmaci.

Ma hanno trovato posto sul palco di Piazzetta Pellicani anche la medicina integrata e la fisiokinesiterapia, la chirurgia plastica, l'assistenza sanitaria durante le

manifestazioni sportive di massa, i progetti sull'allattamento materno, il Tai Chi Chuan e la longevità, il nordic walking, i bambini e l'acqua, i benefici degli animali in città con la pet therapy, la possibilità di invecchiamento sereno.

Un'occasione, insomma, per l'Ordine dei Medici, di porsi anche come tessuto connettivo nella società. "Come in un corpo - dice il segretario - il tessuto connettivo non lo vedi ma se non ci fosse il corpo non starebbe in piedi".

In un momento, dunque, come quello attuale, in cui si parla tanto di tagli alla sanità e la categoria soffre perché sente

minacciata la propria libertà e la propria professionalità, Venezia in Salute "è anche - conclude Luca Barbacane - una bella opportunità per noi per sentirci parte di un tessuto sociale che non può prescindere dalla relazione con il medico, dalla fiducia in lui come tecnico ma anche e soprattutto come persona, che ti conosce. Alle persone piace coinvolgersi con i medici, così come a noi piace metterci a disposizione.

È un riconoscimento reciproco di competenze: le persone ci esprimono riconoscenza e questo ci dà conforto".

Chiara Semenzato

L'ACQUA RISORSA DI SALUTE E DI SVILUPPO ECONOMICO

L'uso igienico, sanitario, terapeutico e riabilitativo dell'acqua, ma non solo.

Anche l'oro blu come elemento possibile di ripresa economica e di rilancio di un intero territorio. Questo il file rouge che ha legato tutti gli interventi, davvero numerosi, del convegno L'acqua è salute e benessere a cui ha partecipato un centinaio di medici e che si è svolto sabato 3 ottobre al Padiglione Aquae del Vega di Marghera, inserito nella due giorni di Venezia in Salute 2015, l'iniziativa ormai giunta alla quinta edizione, organizzata dall'Ordine provinciale dei Medici e dal servizio programmazione sanitaria del Comune.

Un'intensa mattinata di confronto, dunque, per capire se davvero l'acqua, oltre che fonte di salute e benessere, può diventare anche motore di sviluppo economico del territorio. Sul palco non solo le eccellenze territoriali legate a questo tema, ma anche albergatori, ristoratori ed esperti del servizio d'igiene per raccontare quanti benefici possa portare all'area una sinergia tra categorie economiche e ambito sanitario.

Un cenno all'attualità. Non è mancato, all'apertura dei lavori, un cenno all'attualità. "Noi ci rapportiamo con le altre istituzioni - ha spiegato **Giovanni**

Leoni, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Venezia - per sviluppare la cultura del medico. Sui giornali campeggia il tema dell'appropriatezza prescrittiva: io credo che solo attraverso una crescita professionale, il miglioramento e l'autorevolezza del medico possiamo risolvere quello che può essere un utilizzo improprio delle risorse".

"Ci aspetta - ha aggiunto **Maurizio Scassola**, vicepresidente della Federazione nazionale dei medici - un grande impegno politico per l'autorevolezza e la credibilità della professione. È un percorso ineludibile che porteremo avanti con decisione. Ma se c'è una sintesi che la professione deve svolgere con sempre più intensità, cosa che accade qui a Venezia: è l'impegno civile, l'impegno come cittadini competenti nei confronti della nostra comunità".

E allora fondamentale diventa, ad esempio, *Venezia in Salute*. "È un momento di incontro e confronto - ha sottolineato **Giuseppe Dal Ben**, direttore dell'Ulss 12 Veneziana - che si apre alla gente. Il sistema sanitario, per essere usato al meglio, non deve essere conosciuto solo nel momento del bisogno".

Le lectio per aprire il confronto. Il compito di iniziare l'analisi è stato

Attività
dell'Ordine



affidato a due lectio magistralis. "Se l'acqua - ha spiegato **Gaetano Maria Fara**, docente all'Università La Sapienza di Roma - è pura, sufficiente e corrente, allora è fonte di benessere e pulizia. Tra le criticità: l'insufficienza, le contaminazioni biologiche, la scarsa disponibilità perché se ne consuma e se ne spreca troppa".

"Il mare fa bene alla salute - ha aggiunto **Nelli Elena Vanzan Marchini**, docente all'Università di Padova, illustrando la gloriosa storia dell'Ospedale al Mare del Lido - la salute e il patrimonio ambientale devono essere tutelati e difesi con intelligenza".

Sanità e turismo, quale sinergia?

Alla base dell'analisi la convinzione che il settore sanitario non sia solo un pesante centro di spesa, ma anche un fattore produttivo di rilancio economico e sociale. Al centro della riflessione, allora, il confronto con le categorie economiche attive sul territorio. A partire da un dato: il Veneto è una regione con 67 milioni di turisti, persone che hanno bisogni sanitari precisi anche quando sono in vacanza, ma che potrebbero anche arrivare nel nostro territorio proprio per curarsi. "Sulla costa veneziana - ha spiegato **Massimiliano**

Schiavon, presidente dell'Associazione Albergatori di Jesolo - c'è un grosso problema di stagionalità: lavoriamo da maggio a settembre, poi basta. Col turismo sanitario potremmo destagionalizzare l'offerta. Coordinare offerta sanitaria e turistica è conveniente per tutti". Per affrontare questo mercato, allora, servono, ad esempio, siti internet ospedalieri con una logica web 2.0 e in lingua straniera, strategie di marketing e comunicazione che integrino tutta l'offerta sul territorio, personale infermieristico madrelingua, convenzioni con compagnie assicurative. Della necessità di una sinergia con i privati ha parlato anche **Claudio Scarpa**, presidente dell'Associazione Veneziana Albergatori, che ha spiegato come anche il termalismo sia un fenomeno in calo e di come, invece, cresca sensibilmente l'area del benessere, centri estetici, spa, fitness.

"Il futuro allora - ha detto - è spiegare che nelle città termali non si fanno solo cure, ma anche tempo libero e benessere. A Venezia viviamo immersi nell'acqua, ma abbiamo perso il nostro rapporto con l'acqua. La città d'arte uccide, annega tutte le altre possibilità di business. Dobbiamo pensare a investitori da altri territori. Dobbiamo capire che i turisti termali di Abano spesso

iniziano o finiscono la loro vacanza a Venezia. Si potrebbe integrare quell'offerta con la talassoterapia dell'Ospedale al Mare. Va cambiata la mentalità".

Le eccellenze sanitarie legate all'acqua.

Il convegno, però, è stato anche l'occasione per presentare le tante eccellenze sanitarie del territorio legate proprio all'acqua. Si è scoperto così, con **Mario Saugo**, responsabile del Servizio epidemiologico regionale, che, negli ospedali costieri nell'estate 2014 ci sono stati 14mila accessi turistici, che le prestazioni sono state legate soprattutto a traumi e a effetti del caldo, che servono strutture sanitarie di rete per dare risposte diagnostiche immediate.

Andrea Tiozzo, direttore del Dipartimento Emergenze e cure critiche dell'Ulss 14 di Chioggia, ha spiegato invece come si garantisce la sicurezza sulle spiagge. "L'acqua - ha detto - è salute e benessere, ma è anche un pericolo". La riduzione del rischio passa, allora, attraverso la conoscenza dello scenario, la formazione dei bagnini, l'apertura di punti sanitari sul territorio, la rete dei defibrillatori in spiaggia, la mappatura degli accessi per raggiungere velocemente gli utenti, le esercitazioni e i piani di intervento, i controlli periodici. "Non possiamo mai abbassare la guardia - ha concluso - non possiamo non soccorrere qualcuno perché all'improvviso sulla strada sono apparse delle fioriere". Tante, poi, le attività legate all'acqua che portano benefici per la salute. L'idroterapia e la talassoterapia dell'Ospedale al Mare del Lido, ad esempio - illustrate da **Alessandro Boccignone**, direttore del dipartimento di Riabilitazione dell'Ulss 12 - utili per l'osteoporosi, le lombalgie, le disabilità, con la possibile valorizzazione di uno dei pochi impianti idromarini in Italia e la trasformazione del Lido in polo riabilitativo per anziani e disabili.

O le cure termali di Bibione, fondamentali, ad esempio, per le patologie delle vie respiratorie, per le malattie reumatiche o quelle vascolari, come spiegato da **Simone Tasso**, direttore dell'unità operativa complessa Servizi alla persona dell'Ulss 10. E poi ancora: il progetto Vela per tutti, illustrato da **Simonetta Rossi**, responsabile del dipartimento di Riabilitazione al San Camillo, che favorisce il reinserimento

sociale e famigliare del disabile attraverso lo sport; l'esperienza degli sport remieri come mezzo di prevenzione terapeutico per le patologie cardiovascolari, raccontata da **Franco Giada**, responsabile della Cardiologia riabilitativa dell'Ulss 13; il progetto di attività motoria in acqua, Amaia, messo in piedi sempre a Mirano da **Sandro Buoso** e dal suo staff, per chi ha malattie croniche, per migliorare l'autonomia e la sicurezza. Tra i progetti presentati anche il presente e il futuro del polo riabilitativo di Jesolo, con **Angelo Lucangeli**, direttore dell'unità operativa Medicina fisica e riabilitazione, e i numeri della dialisi per i turisti - 1800/1900 prestazioni all'anno tra Jesolo e Bibione, 268 pazienti trattati, di cui il 58% italiani - illustrati da **Michele Messa**, direttore di Nefrologia ed Emodialisi.

Cibo e sicurezza. Una coda del convegno è stata, infine, dedicata al cibo sano e sicuro. Ospite d'eccezione il noto ristoratore **Arrigo Cipriani**, che ha lanciato un grido d'allarme parlando di una Venezia in bilico tra finzione e realtà. "La rinascita della città - ha tuonato - passa solo attraverso la ricostituzione della cittadinanza. I pendolari del turismo non vengono più contrastati da una popolazione che vive e lavora".

Dopo di lui **Luciano Boffo**, già direttore dei Servizi veterinari dell'Ulss 14, ha raccontato come avvengono i controlli nel settore della pesca, per garantire la sicurezza alimentare, quali siano i piatti più a rischio e quali i virus più comuni. Mentre **Lionella Bertoli**, direttore del Servizio igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Ulss 10 ha spiegato le norme che regolano questo settore sia nella filiera dalla produzione all'alimento finito, sia nei controlli per chioschi, bar e ristoranti che somministrano cibi e bevande.

Un tema, dunque, sviscerato in ogni suo aspetto, a 360 gradi, in cui si sono sottolineate criticità e proposte soluzioni, in cui la **necessità di una sinergia** tra mondi diversi e all'apparenza lontani appare ormai imprescindibile. "Con l'auspicio - ha concluso il presidente Leoni - che questo non resti un momento di confronto limitato solo a una mattina".

Chiara Semenzato

Attività
dell'Ordine

IL MEDICO DI FRONTE ALLA VIOLENZA DOMESTICA DI GENERE

Si è svolto in tre serate - il 15-22-29 ottobre - presso la Sala Convegni dell'Ordine dei Medici il Corso organizzato dalla sezione veneziana della Associazione Italiana Donne Medico. Il Consiglio dell'Ordine ha patrocinato e sponsorizzato l'iniziativa e lo stesso Presidente Dott. Giovanni Leoni è intervenuto, partecipando personalmente ai lavori. L'evento ha ottenuto 8 crediti ECM (provider AIDM n° 558). Il tema di grande attualità ed il taglio estremamente pratico che abbiamo voluto dare al Corso hanno richiamato adesioni trasversali alle varie categorie di colleghi. Noi del Direttivo AIDM siamo partite dalla

constatazione che il medico - pur trovandosi in una posizione privilegiata per poter osservare il fenomeno - spesso non ha la capacità di rilevarlo. E quando lo rileva, raramente sa essere di aiuto alla vittima di violenza, per scarsa conoscenza di leggi ed istituzioni che possono tutelarla. Pertanto la I° serata abbiamo dato spazio al Centro Antiviolenza del Comune di Venezia che - con le relazioni della responsabile Dott.ssa Camozzi e delle psicologhe dott.ssa Pasqualetto e Dott.ssa Salin - ha introdotto il tema, fornendoci i dati relativi al nostro territorio, approfondendo le ripercussioni psicologiche della violenza sulla

Attività
dell'Ordine



donna e infine presentandoci i servizi che il Centro offre. La II° serata il Dott. Salvatore Capodiecì (Psichiatra e psicoterapeuta) ha fatto luce sulle resistenze che il medico può avere a cogliere il problema e sugli aspetti psicopatologici dell'autore di violenza. Quindi è intervenuta la Dott.ssa Mara Rosada, che ci ha parlato della realtà del P.S. dell'Ospedale dell'Angelo (di cui è attuale Direttore f.f.), illustrando il percorso dedicato alle donne vittime di violenza con il "Codice Rosa" ed il progetto "SOS-Violenza- Punto di ascolto", che le mette direttamente in contatto con le operatrici del C.A.V.. La III° serata è stata aperta dalla Dott.ssa Raffaella Michieli, che ha presentato il progetto Viola - di cui è stata fautrice, come dirigente della Società Italiana di Medicina Generale - quale esempio di metodo proposto al medico per rilevare e registrare il problema. Infine la parola è passata alla legge nelle persone della Dott.ssa Margherita Salzer,

avvocata da sempre impegnata nel campo dei diritti delle donne e consulente di vari Centri Antiviolenza e della Dott.ssa Cristina Potì, Medico Legale della ULSS 12. Esse ci hanno illustrato rispettivamente gli articoli del Codice Penale che perseguono la violenza sulle donne e gli obblighi del Medico di denuncia e referto. Ogni serata si è conclusa con la proiezione di un filmato - tratto dallo spettacolo "Ferite a morte" di Serena Dandini (lo "Spoon River" delle donne vittime di femminicidio) - che, coinvolgendo emotivamente l'uditorio, ha offerto spunti alla discussione, facilitata dalla Dott.ssa Debora Turchetto (Ginecologa e psicoterapeuta).

Il direttivo AIDM Venezia:
Dott.ssa Maria Pia Moressa - Presidente
Dott.ssa Emanuela Blundetto - Vicepresidente
Dott.ssa Viviana Zanoboni - Segretaria
Dott.ssa Maria Cristina D'Incà - Tesoriera

UN ANNO DA TESORIERE



• Gabriele Crivellenti •

Nel gennaio 2015 sono stato eletto, dai colleghi consiglieri, "tesoriere" del nostro Ordine Provinciale. E' stato un momento importante della mia vita ed una grande soddisfazione personale essere chiamato a svolgere un compito di grande prestigio. Ora, dopo circa un anno è il momento di una riflessione sull'attività svolta.

Ritengo sia utile fare una breve e semplice valutazione generale della situazione finanziaria europea. Dal 15 settembre 2008, giorno del fallimento di Lehman Brothers, ha avuto inizio la più grande crisi dopo la grande depressione del 1929. Sui mercati finanziari è venuta meno la liquidità perché le banche non si prestano più il denaro tra di loro ed a livello mondiale, si stima che si siano impegnati da 5 a 6 miliardi di dollari per salvare le banche.

Molte sono le banche in difficoltà e molti i crediti in sofferenza (alla fine del 2014 si stima che ammontino in circa 183 miliardi di euro). Il primo semestre del 2015 è stato un periodo di profondi e repentini cambiamenti immediatamente percepibili nei mercati finanziari ed il 2015 si è caratterizzato per tassi d'interesse bancari e rendite obbligazionarie estremamente basse. Per cercare di far ripartire l'economia Mario Draghi, il Presidente

della BCE, ha immesso liquidità nel sistema finanziario con il suo: Quantitative Easing (Alleggerimento Quantitativo).

Senza entrare nel merito del QE, ci basti sapere che si tratta in sostanza di una misura straordinaria che ha lo scopo di rilanciare l'economia dell'Eurozona, facendo scendere il costo del debito degli Stati ed i tassi d'interesse, rilanciando il mercato del credito e fermando la deflazione, cioè il calo dei prezzi al consumo che si registra oggi in diversi paesi europei.

Tutto questo, il crollo del prezzo del petrolio e la discesa dell'inflazione, ha portato ad una situazione mai vista prima, dove in alcuni paesi europei i tassi sono addirittura negativi.

Un'altra novità epocale fatta dalla BCE quest'anno è il "Bail In", cioè il salvataggio delle banche dall'interno, in contrapposizione del "Bail out", cioè il salvataggio dall'esterno, come avveniva fino a ieri, cioè da parte dello Stato.

Dal 1 gennaio 2016 se una banca va in default, i primi a dover sborsare il proprio denaro saranno gli azionisti, seguiti dagli obbligazionisti e i correntisti con depositi bancari superiori ai 100 mila euro.

Assolutamente importante sarà dunque per i risparmiatori affidarsi a banche solide.

Tre sono gli indicatori:

- la qualità degli impieghi, quanto più è bassa l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti, tanto più è alta la loro qualità;

- la redditività, un bilancio in utile è certamente garanzia della stabilità della banca;

- la solidità, un capitale alto è sia una garanzia per chi deposita sia una maggiore possibilità di erogare credito.

L'indice in cui si misura la solidità di una banca si chiama: Common Equity Tier 1 (CET1) e secondo la BCE deve essere superiore all'8%.

La BCE intervenendo sul tema della solidità ha disposto che ogni banca debba aumentare la propria imponendo, dopo gli stress test, livelli più alti di CET1.

Le banche dovranno perciò aumentare il proprio patrimonio per ridurre il rischio di default. Ogni cittadino e risparmiatore

Attività
dell'Ordine

dovrà imparare a conoscere il CET1, più è alto e più la banca è solida, e tenerlo sempre sotto controllo, non solo quando sceglie la sua banca. Preso atto di questa situazione, dall'inizio dell'anno all'Ordine di Venezia si è lavorato molto per porre in sicurezza il nostro patrimonio o come va di moda chiamarlo oggi: il nostro "tesoretto", il quale è di anno in anno cresciuto in virtù della buona e oculata gestione che in passato è stata fatta delle risorse economiche. Nel cercare di fare questo, ci si è attenuti, come era nostro dovere, al DPR 221/1950, in particolare l'Art. 32

Il tesoriere ha la custodia e la responsabilità del fondo in contanti e degli altri valori di proprietà dell'Ordine o Collegio e può essere tenuto a prestare una cauzione, di cui il Consiglio determina l'importo e le modalità. Il Consiglio può inoltre, disporre che i valori eccedenti un determinato limite siano depositati presso una Cassa postale o un Istituto di credito di accertata solidità....

E' evidente che la volontà del legislatore è di gestire la liquidità al più basso rischio.

Quindi massima tutela del patrimonio e non rischiosi investimenti per cercare di ottenere dei profitti e in Istituti di credito con indice CET1 elevato.

Alla luce di queste premesse sono stati interpellati importanti istituti di credito e società di gestione del risparmio, tenendo conto degli:

Art. 1834 del Codice Civile (Depositi di danaro). Nei depositi di una somma di danaro presso una banca, questa ne acquista la proprietà ed è obbligata a restituirla nella stessa specie monetaria (1272), alla scadenza del termine convenuto ovvero a richiesta del depositante, con l'osservanza del periodo di preavviso stabilito dalle parti o dagli usi (1782). Salvo patto contrario, i versamenti e i prelevamenti si eseguono alla sede della banca presso la quale si è costituito il rapporto. Art. 22 (Separazione patrimoniale) DL 24/02/1998 n° 58 Testo Unico Intermediazione Finanziaria

Nella prestazione dei servizi di investimento e accessori gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenuti dall'impresa di investimento, dalla Sgr, dalla società di gestione UE o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 107 del T.U. bancario, nonché

gli strumenti finanziari dei singoli clienti a qualsiasi titolo detenuti dalla banca, costituiscono patrimonio distinto a tutti gli effetti da quello dell'intermediario e da quello degli altri clienti. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori dell'intermediario o nell'interesse degli stessi, né quelle dei creditori dell'eventuale depositario o sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli clienti sono ammesse nei limiti del patrimonio di proprietà di questi ultimi. Ho dedicato molto tempo a discutere, assieme spesso al Presidente ed al consulente contabile, amministrativo e tributario, con i funzionari di banche e di Società di gestione del risparmio sulle condizioni di deposito e/o d'investimento, portando sempre tutto a conoscenza del Consiglio. Dopo diverse riunioni consiliari in cui si è lungamente ed approfonditamente discusso, ho avuto l'approvazione di disporre il nostro patrimonio su due importanti banche nazionali e in un altrettanto importante società di gestione del risparmio. Fare tutto questo, nell'assoluto rispetto di tutte le leggi, norme e regolamenti e senza perdere tempo ha richiesto ben dieci mesi. In questo articolo non voglio entrare nello specifico delle condizioni, comunque buone, in cui è stato collocato il nostro patrimonio, mi riservo eventualmente di farlo a dicembre 2015 in occasione della riunione generale degli iscritti al nostro Ordine. A tutt'oggi posso affermare che il nostro patrimonio è al sicuro e che la situazione amministrativa è assolutamente corretta e in linea con quanto già svolto negli anni precedenti. Quest'anno da tesoriere è stata una esperienza molto positiva che mi ha spinto ad affrontare tematiche di contabilità, amministrative e finanziarie che non avevo mai affrontato prima ed anche un periodo stimolante di formazione e quindi un arricchimento culturale importante di cui ringrazio sinceramente tutti i membri del consiglio per avermi dato questa opportunità. Ringrazio di cuore tutti coloro che fino ad ora mi hanno aiutato e sostenuto nel mio compito di tesoriere: Maurizio Scassola, Giovanni Leoni, Giuliano Nicolin, Luca Barbacane, Piero Cagnin, Carla Carli e Donatella Favaro.

Gabriele Crivellenti

NICE TO MEET YOU

L'esperienza di Rafiki-Pediatri per l'Africa a Pozzallo



"Nice to meet you" è la prima frase che mi sono sentita rivolgere da un giovane migrante in occasione della mia prima esperienza durante uno sbarco a Pozzallo; il ragazzo ha anche aggiunto "how're you?" con una cortesia e compatezza che mi hanno molto colpita. Pensando alla nostra attività di collaborazione agli sbarchi e al Centro di Prima accoglienza immaginavo che, oltre all'aspetto medico, fosse importante accogliere con calore, contenere la paura, comunicare solidarietà e disponibilità a prendersi cura di persone in fuga alla ricerca di una vita migliore. Le frasi di quel ragazzo mi hanno davvero spiacciata. L'esperienza di Rafiki nelle nostre attività in Africa, è sicuramente diversa. Rafiki-Pediatri per l'Africa (Rafiki in Swahili, lingua dell'Unione Africana, significa compagno-amico) nasce come Onlus otto anni fa da una mia idea maturata durante un viaggio in Tanzania. Il contatto con le popolazioni locali, soprattutto con i bambini, mi aveva convinta che la mia professione, svolta per anni da questa parte del mondo, doveva essere dedicata, almeno in parte, a chi è molto meno fortunato di noi per il solo fatto di essere nato in un altro Continente. Rientrata in Italia, presi contatti con varie Associazioni umanitarie per cercare una modalità collaborativa. L'impegno richiesto dalle diverse Associazioni, per loro motivi organizzativi, era però protratto nel tempo per mesi o anni e questo era per me un impegno che, per motivi professionali e familiari, non potevo sostenere. Nacque l'idea di creare un'Associazione organizzata in modo diverso. Così da un'idea un progetto. Con alcuni colleghi, diventati rapidamente sempre più numerosi, abbiamo iniziato a lavorare in Kenya. Lavoriamo come volontari, nei nostri periodi di ferie, facendoci carico delle spese di viaggio e di soggiorno. I

finanziamenti necessari alla realizzazione dei nostri progetti in Africa provengono da alcuni generosi sostenitori che ci hanno conosciuto attraverso eventi che abbiamo organizzato in questi otto anni, al fine di renderci visibili. Per il momento le nostre risorse economiche non sono sufficienti a poter retribuire i colleghi che lavorano con noi, la speranza è che per il futuro si possa crescere ulteriormente e riuscire a garantire un sostegno finanziario. Già da ora possiamo offrire il finanziamento dei voli necessari a raggiungere le sedi della nostra attività. La frequenza dei nostri turni di lavoro in breve è diventata mensile per periodi di circa 15 giorni per turno, permettendo così di garantire una certa continuità, anche grazie alla collaborazione del personale paramedico locale, che ha la funzione di seguire i pazienti nei periodi in cui non sono presenti i medici. L'attività si svolge nei Dispensari, una sorta di ambulatorio stanziale, e nelle così dette cliniche mobili, organizzate con una jeep che ci permette di raggiungere i villaggi più lontani dove vivono famiglie che altrimenti non potrebbero raggiungere i Dispensari. Abbiamo anche organizzato attività di tipo didattico rivolte alle infermiere locali. Si tratta comunque sempre di uno scambio di conoscenze ed esperienze che ci motiva a continuare il nostro lavoro. Dopo il primo anno di attività, esclusivamente pediatrica, ci siamo resi conto che la popolazione si aspettava da noi una disponibilità più ampia, estesa a tutte le fasce d'età. L'aiuto di colleghi specialisti dell'adulto ha permesso a Rafiki di crescere e garantire la presenza contemporanea per ogni turno di lavoro, di un Pediatra e di un Medico dell'adulto. Oltre al Kenya l'attività si è estesa all'Etiopia e al Burundi. Purtroppo nell'ultimo anno le

Attività
dell'Ordine



condizioni politico-sociali di questi Paesi si sono rese più difficili e siamo stati consigliati e indotti, nostro malgrado, ad interrompere il nostro lavoro laggiù, per motivi di sicurezza. Speriamo si tratti di una fase transitoria, seppure questa è stata occasione per fare pensieri diversi da cui è nato il progetto Pozzallo. L'inattività temporanea è, ai miei occhi, uno spreco di risorse e il problema dei migranti rappresenta un'emergenza umanitaria a cui sento si possa e si debba dare un contributo. La forte emozione che ho provato in occasione del primo sbarco a giugno, quando ero ancora ospite spettatrice, mi ha ulteriormente motivata così da coinvolgere in tempi molto brevi i colleghi che hanno aderito al progetto. Non è stata impresa facile, in considerazione del periodo estivo in cui abbiamo dovuto organizzare a casa il nostro lavoro e le sostituzioni dei colleghi in ferie, ma si è trattato di ostacoli superabili. Hanno partecipato al progetto i colleghi Cinzia Cuzzolin, Andrea Passarella, Carla Ricci, Carlo Neidhart e Adriano Bucci, Enrico Ravagnan, Francesca Dambruoso, Sandra Cozzani, Silvia Girotto, Natalina Faion e l'Infermiera Professionale Mulki Farah, Rossella Semenzato, Lorenzo Meneghetti e l'Infermiera Professionale Oliva Pasin, Valeria Mastrandrea. Grazie alla disponibilità della Prefettura di Ragusa e dell'Azienda Sanitaria che con grande sollecitudine hanno affrontato con noi gli aspetti organizzativi, si è concretizzata la convenzione che ha permesso di iniziare la nostra collaborazione dalla fine di luglio scorso e si è protratta fino a fine ottobre. In questi mesi abbiamo assistito allo sbarco di circa 3000 migranti. Le patologie che abbiamo affrontato hanno una bassissima incidenza di forme infettive, prevalgono

problemi legati al percorso difficile che i migranti sono costretti ad affrontare, dolori muscolari, traumi, ustioni da carburante che spesso invade le imbarcazioni, disidratazione, esiti di torture e problemi dermatologici come la scabbia. Da novembre in poi, complici le condizioni avverse del mare, gli sbarchi tendono a diminuire, quindi abbiamo sospeso il nostro intervento, rimanendo disponibili a riprenderlo a primavera se la situazione lo richiederà. "Nice to meet you" non è solo una frase cortese, ma esprime la grande motivazione che dà a queste persone la forza di affrontare percorsi così difficili, di grande sofferenza e correndo enormi rischi per la propria vita. La fondamentale differenza tra la mia esperienza a contatto con le popolazioni dei Paesi Subsahariani e quella con i migranti a Pozzallo consiste soprattutto nell'atteggiamento diverso di queste persone: nei Paesi Africani ho colto gratitudine per l'assistenza offerta, ma nello stesso tempo una sorta di arrendevole e talvolta passiva accettazione della propria condizione. I migranti, viceversa, comunicano la fortissima motivazione a cambiare la propria vita e la ricerca di cambiamento è perseguita con tutti i mezzi possibili. Questi anni di lavoro con Rafiki mi induce a proporre ai colleghi, Pediatri e Specialisti dell'adulto, che ancora non hanno avuto modo di collaborare con la nostra Associazione, di valutare la possibilità di provare questa esperienza: richiede un impegno relativamente breve in termini di tempo, ma garantisco che chi vorrà cimentarsi, tornerà con un bagaglio umano e professionale impagabili.

Maria Pellosio
www.rafikiforafrica.org

730 PRECOMPILATO INVIO DATI SANITARI

26

Salvo colpi di scena dell'ultimo momento, impossibili da prevedere al momento in cui andiamo in stampa, entro il 31 gennaio 2016 i medici e gli odontoiatri dovranno obbligatoriamente provvedere a inviare al Sistema Tessera Sanitaria (www.sistemats.it) l'elenco delle fatture emesse nel 2015, ai fini di consentire al MEF (Ministero

Economia e Finanza) di redigere il 730 precompilato.

Cercherò di spiegare brevemente di che cosa si tratta.

Nel 2014 il Ministero delle Finanze ha avviato una procedura che dovrebbe permettere a coloro che hanno i requisiti per presentare il Modello 730 di non

ricorrere a professionisti e/o CAF, ma di ritrovare tale modello già precompilato nel sito dell'Agenzia delle Entrate.

A giugno 2015 il primo esperimento: il Modello 730/2015 - relativo ai redditi 2014 - ha avuto la sua prima versione precompilata. In esso erano contenuti i dati relativi al lavoro dipendente (CUD) trasmessi dai datori di lavoro, i dati dei mutui per la detrazione degli interessi trasmessi dalle banche ed i dati delle polizze assicurative, trasmessi dalle assicurazioni. In questo modo il cittadino ha avuto la possibilità di controllare e limitarsi a confermare o modificare i dati già iscritti dall'Agenzia delle Entrate, anche se va riconosciuto che l'operazione 730 precompilato a giugno 2015 non mantenne la promessa di evitare al contribuente il dover ricorrere ai CAF o al commercialista, a causa degli innumerevoli errori contenuti nei modelli precompilati.

Ora è il momento degli esercenti attività sanitarie (medici, dentisti, strutture sanitarie, farmacie et cetera).

L'articolo 3 del D.lgs. 175/2014 (Semplificazioni fiscali e dichiarazione dei redditi precompilata) stabilisce infatti l'obbligo di invio dei dati relativi alle prestazioni erogate nel 2015 per i seguenti soggetti: "le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, i policlinici universitari, le farmacie, pubbliche e private, i presidi di specialistica ambulatoriale, le strutture per l'erogazione delle prestazioni di assistenza protesica e di assistenza integrativa, gli altri presidi e strutture accreditati per l'erogazione dei servizi sanitari e gli iscritti all'Albo dei medici chirurghi e degli odontoiatri."

Infatti - a partire dal 2016 - il 730 precompilato dovrà contenere anche i dati relativi alle spese sanitarie effettuate nel 2015, con relativo calcolo delle detrazioni. In buona sostanza il medico libero professionista (o altro operatore professionale) dovrà, entro il 31 gennaio 2016, inviare al Ministero l'elenco delle prestazioni eseguite nel 2015, indicando il paziente e la tipologia di prestazione, nonché individuando al contempo il corretto regime di detraibilità. In tal modo ciascun paziente potrà ritrovare le spese



• Pietro Cagnin •

sanitarie sostenute nell'anno 2015 (visite mediche, scontrini farmacie, analisi, et c.) all'interno del proprio 730 precompilato.

Per provvedere a tale invio è necessario che il medico disponga delle credenziali di accesso al Sistema TS (www.sistemats.it), consistenti nel PIN già usato dai medici per l'invio telematico delle certificazioni di malattia.

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri è abilitato a rilasciare le credenziali di accesso, cioè il PIN, ai liberi professionisti. E' pure possibile richiederlo direttamente a Sistema TS, cliccando Area Riservata, purché si disponga di una casella di posta elettronica certificata, come peraltro ogni libero professionista ha l'obbligo di detenere già da parecchi anni a qs parte.

Un provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 31 luglio 2015 indica tutte le regole da seguire e i chiarimenti in materia. Le specifiche tecniche per la trasmissione dei dati sulle spese sanitarie utili per il 730 precompilato sono pubblicate sul portale del Sistema Tessera Sanitaria.

Non sono pochi i problemi che sembrano concretizzarsi al momento di procedere alla trasmissione in oggetto: tutela della privacy dei pazienti, problemi tecnici relativi al sistema TS, problemi di imputazione dati e via così. Si pensi ai medici che emettono centinaia di fatture: dovranno riprenderle, una per una, e inserirle in un elenco

Attività
dell'Ordine

che sarà inviato dopo aver classificato la tipologia della prestazione. Codesta attività inevitabilmente sottrarrà tempo al lavoro del medico, ovvero all'ascolto e alla cura delle persone. Oppure il medico potrà delegare a provvedere in sua vece all'invio della lista delle prestazioni sanitarie effettuate il proprio commercialista, ovviamente congruamente ricompensato per la propria prestazione. Il medico - o il suo fiscalista di riferimento - si assumerà ogni responsabilità circa la correttezza dei dati inviati a Sistema TS, compresa quella relativa alla tipologia di detraibilità, ma forse concorderete nel riconoscere che non necessariamente un medico sia tenuto a conoscere il regime di detraibilità di tutte le spese mediche. La FNOMCeO si è adoperata in ogni sede, anche invitata in audizione dalla "Commissione Parlamentare di Vigilanza sull'Anagrafe Tributaria", per perorare una liberatoria per i medici, sostenendo "l'oggettiva impossibilità di dare attuazione" agli adempimenti così come attualmente previsti. Purtroppo però è prevalsa la volontà governativa di procedere a tutti i costi (costi caricati sui professionisti della salute) verso l'implementazione del 730

precompilato e quindi la Federazione Nazionale è capitolata, obtorto collo, come attesta la comunicazioni dell'1.12.15. Anche l'ANDI (Associazione Nazionale Dentisti Italiani) si sta adoperando per cercare di annullare questo nuovo obbligo burocratico, sostenendo che la norma sia inutile, in quanto i dati richiesti sono già inviati dai dentisti italiani attraverso lo spesometro; inoltre gli adempimenti, legati all'invio dei dati attraverso il Sistema Tessera Sanitaria, previsti per i dentisti professionisti non sono sostenibili dagli odontoiatri italiani, in quanto in numerosi casi necessiterebbero di un adeguamento strutturale e di personale che gli studi odontoiatrici non sono in grado di sostenere. Rimaniamo pertanto in attesa di ulteriori sviluppi anche se, ad oggi, l'adempimento rimane confermato, con tanto di salate sanzioni per ogni fattura omessa o trasmessa in modo errato. Come ci manca Mike Bongiorno ...!

Piero Cagnin
Dottore Commercialista

Luca Barbacane
Segretario OMCEO Ve

"MAI AVUTO PAURA DAL DENTISTA": COSÌ SONO DIVENTATA ODONTOIATRA

Intervista alla più giovane neolaureata

Una vocazione vera quella che ha spinto la dottoressa Elena Pagliaro a diventare odontoiatra. Vera innanzitutto perché il suo obiettivo principale è quello di far star bene i suoi pazienti. Ma vera anche perché mai, neanche da piccola, ha avuto paura del dentista. Cosa che succede di solito ad almeno l'80% della popolazione. "Non avrei potuto far altro" spiega ridendo: 25 anni compiuti a maggio, una formazione che ha un'impronta spagnola, è stata lei lo scorso 12 dicembre all'assemblea annuale dell'Ordine dei Medici Chirurghi

e Odontoiatri di Venezia a pronunciare a nome di tutti i suoi giovani colleghi il giuramento di Ippocrate.

Dottoressa Pagliaro, quando ha deciso di diventare medico? Come è nata la sua vocazione?

Come tutti i bambini, fin da piccola ho frequentato uno studio dentistico, per i normali controlli. Restavo affascinata dall'ambiente, dagli strumenti. Ero curiosa, chiedevo cosa fossero, a cosa servissero. Accompagnavo anche mia sorella più



• Elena Pagliaro •

piccola, stavo dentro con lei e restavo incantata a guardare. Non ho mai avuto paura, forse sono stata fortunata a trovare bravi dentisti. Quando da piccolina mi chiedevano: "Cosa vorresti fare da grande?". La mia risposta era sempre la stessa: la dentista. È stato subito un obiettivo.

Lei ha scelto di studiare in Spagna, a Madrid, alla Clinica Universitaria Odontoiatrica dell'Università Alfonso X el Sabio. Come mai? Cosa l'ha spinto?

La voglia di non perdere tempo. Appena diplomata, avevo provato il test qui in Italia, ma il risultato era stato negativo. Intanto, nello stesso periodo, avevo saputo che c'era la possibilità di provare il test in Spagna: sono partita per farlo e, saputo il risultato positivo, sono rimasta a studiare lì per tutti e 5 gli anni. Sapevo poco di spagnolo, ma all'università, prima delle lezioni, ci insegnavano la lingua ogni giorno per due ore. Poi, vivendo lì, lo spagnolo si imparava...

Quando sono tornata, il mio titolo è stato riconosciuto anche qui in Italia.

Cosa le è piaciuto di più del suo percorso di studi?

Del mio percorso di studi la cosa che mi è piaciuta di più è stata la pratica. Quello che mi ha trasmesso di più la mia università è stato proprio questo approccio: il primo anno con i manichini, poi con i pazienti. Il contatto stretto con loro è importante: imparare a gestirli, a relazionarti con loro,

ad affrontare tutti i tipi di trattamento non è banale. Era una clinica ospedaliera quindi arrivavano persone poco benestanti, con casi complessi. Ecco, forse in Italia ci preparano meglio sotto il profilo teorico, ma per me è stato fondamentale questo aspetto pratico per sentirmi preparata.

Uno sguardo, invece, al futuro: cosa ci vede? Quale sarà la sua specializzazione?

Finita l'università ho fatto un corso di odontoiatria pediatrica e uno di implantologia orale. Quest'ultimo mi è piaciuto, mi ha affascinato tanto che mi sono iscritta quest'anno a un master di implantologia. Spero e mi auguro che questo sia un buon punto di partenza per il mio futuro. Nel frattempo lavoro anche in due studi dentistici, tra Mira, Mestre e il Cavallino. Faccio esperienza perché nel nostro lavoro non si è mai finito di imparare, c'è sempre qualcosa di nuovo.

È già riuscita a capire quale sono i punti di forza e quali le criticità della sua professione?

Io mi sono appena affacciata al mondo del lavoro, a questa professione, e devo dire che, almeno per ora, punti critici non ne vedo, non riesco a trovarne. Poi magari lei mi ripete la domanda tra 10 anni e io le faccio una lista. Di punti di forza, invece, ce ne sono tanti: con la nostra professione noi diamo stima al paziente.

Il sorriso è fondamentale, è un biglietto da visita: una persona esce di casa e parla. Ci vuole un sorriso. Avere un bel sorriso significa sentirsi bene, avere più autostima, sentirsi più sicuri di se stessi. A me questo aspetto piace molto: regaliamo alle persone sicurezza e autostima.

C'è un altro aspetto molto bello della mia professione: noi dobbiamo saper ascoltare il paziente, per avere un buon risultato dobbiamo capirlo. L'80% di chi va dal dentista ha paura. Noi dobbiamo fargliela passare: devi sapere come prendere il paziente, lo devi rassicurare, lo devi analizzare per trovare l'approccio giusto, capire com'è e cosa vuole. Poi deciderai come muoverti.

E la soddisfazione più grande per me è vedere il paziente guarito e contento.

Chiara Semenzato

Attività
dell'Ordine

SELEZIONATI PER NOI

MARINA MONTAGNINI

Tutto
il resto,
tutto e
il resto



Marina Montagnini,
*Tutto il resto, tutto e il resto*¹
Mille e uno mani amanti (p. 129, 130)
[...] e mille amori sono le mie figlie / perché
mille le spighe al campo / mille i grani alle
spighe / uno il bel papavero nel mezzo / e
mille ancora i petali di Loco, / orecchiette
di micio un pò squalcite. / Poche volte mi è
dato, sono felice.

Attività
dell'Ordine

The writer [...] wants to utter the secret;
what cannot be said with the voice
because it is too true;
and the great truths are not usually
said by speaking.²
(Maria Zambrano)

Le creature erranti faranno bene a dichiarare il proprio status infatti, non sappiamo non commettere certi errori: la contraddizione ci abita e probabilmente è una delle nostre più grandi fascinazioni. La pozzanghera sul marciapiede su cui camminiamo è un errore d'asciutto eppure in quel errore d'asciutto si specchia il cielo. In questo caso l'errore sta nel parlare di poesia, della poesia sarebbe meglio non parlare: la poesia parla da sé, di sé, di tutto, del tutto. Ogni costrutto che tenti di contenerla, di tracciarne i confini, mostrerà miseramente i suoi limiti. Pur tuttavia non è possibile tacere e se l'atto del dire consiste in un allontanamento della verità, il contenuto del discorso può essere traccia di verità. Perché è la poesia ad essere indizio di verità, spesso di grandi verità.

La poesia di Marina Montagnini dà l'idea di essere un mezzo di resistenza al clangore esistenziale, in essa si svolge la lotta della vita, il duello della memoria contro l'oblio, della diversità che non si omogeneizza, della specificità che non cede al banale. Un urlo che squarcia il colpevole silenzio. Ma è pure un luogo di freschezza e rigenerazione, un'oasi densamente popolata di figure e personaggi provenienti dal reale ma completamente trasfigurati nell'essenza o, probabilmente, rivelati nella vera essenza. Una poesia, la sua, che non teme di essere preghiera rivolta al Divino, invocazione all'Umano, vocazione all'eterno.

E vi troviamo elementi di una familiarità complessa ma serena, attenzione ad un quotidiano che se all'apparenza fugge veloce, qui trova una incastonatura temporale sempiterna. Uno spartito che mette in musica la professionalità dell'autrice, un mestiere difficile, carico di ogni cosa e il titolo della raccolta lo dichiara fin da subito: Tutto il resto, tutto e il resto. Griglie di parole che si incaricano di trattenere pensieri altrimenti volanti o troppo pesanti, intessute per catturare attimi o ore o giorni o anni, non importa. In questa raccolta il componimento poetico diventa anche strumento di confronto e di scambio tra generazioni e genti, decide di percorrere la difficile via dell'integrazione prima di tutto delle parole, delle anime e poi delle diversità, in questa nostra epoca martoriata, tatuata nella carne di donne e uomini, vecchi e bambini. Come non riconoscere lo sforzo dell'autrice e il pregio della poetica di mettere in evidenza le forme di una realtà sempre più complessa e multiforme, e rintracciarne il senso, restituendocelo integro, attraverso il componimento poetico. Ecco la verità della poesia, il suo rimandare a ciò che non si lascia dire, che non si lascia scrivere, che non si lascia leggere... trasmettere, comunicare, ma pur sempre reale. Abbiamo bisogno delle parole poetiche per comprendere, per avvicinarci alla dura verità senza ritrarci inorriditi, abbiamo bisogno delle poetesse e dei poeti per credere di avere futuro, perché, come ci ricorda Jean Cocteau, il poeta si ricorda del futuro.

Tiziana Mattiazzi

¹ Marina Montagnini, *Tutto il resto, tutto e il resto*, Morra e Morra editrice in proprio, Mestre Venezia 2014, 333.6314397.

² Lo scrittore vuole proferire segreti / ciò che non può essere detto con la voce perché troppo vero / di solito le grandi verità non sono dette parlando.

MAYLIS DE KERANGAL

Riparare i viventi

Un libro durissimo per raccontare la donazione di organi che segue la morte improvvisa e traumatica di un giovane.

Nessun genitore può leggere questo libro senza provare angoscia.

Simon, 20 anni, al ritorno da una sessione di surf, viene coinvolto in un incidente stradale che gli provoca un trauma cranico che lo porta in un coma irreversibile.

Ma se Simon è ormai morto, qualcuno potrebbe vivere grazie al suo cuore.



Parte così la corsa disperata per ottenere l'autorizzazione dei genitori, organizzare l'espianto e impiantare il cuore nuovo in chi sospeso tra la vita e la morte sta aspettando questo dono salvifico.

La storia si svolge nell'arco di 24 ore e sono ore intense, popolate dalle voci, azioni e sentimenti di quanti ruotano attorno Simon: i suoi genitori soprattutto che in poco tempo devono confrontarsi con la morte del figlio e fare una scelta difficile e crudele: quella di permettere l'espianto degli organi. Ma anche i medici e gli infermieri che devono fare da ponte tra chi dona e chi riceve. E poi ci sono ovviamente le persone in attesa del tanto agognato cuore che permetterà a qualcuno di loro di continuare a vivere. Tutti sono

coinvolti in prima persona e tutti vivono un carico emotivo elevato.

Il trapianto diventa da faccenda privatissima e intima nel dolore, nell'attesa e nella speranza, vicenda collettiva, che coinvolge un'intera comunità.

Un libro che tocca il cuore e la mente e che permette di riflettere su temi difficili ma molto attuali.

ERIC-EMMANUEL SCHMITT

Oscar e la Dama Rosa

Un piccolo meraviglioso libro, una specie di fiaba per adulti che racconta la malattia e la morte per leucemia di un bambino di 10 anni. Sottoposto a svariate cure e per ultimo al trapianto di midollo, il piccolo Oscar soprannominato Testa Pelata, diventa consapevole che presto morirà. Lo vede nel volto sconsolato e triste del medico che lo ha in cura, un volto che dice tutta l'amarezza per non avere altre soluzioni da offrire; lo sente nella difficoltà di rapportarsi dei suoi genitori atterriti da questa eventualità. Il piccolo Oscar trova in Nonna Rosa, una delle volontarie che prestano assistenza ai malati, un



sostegno importante. Con lei può parlare di vita e di morte e può immaginare che ogni giorno che gli resta della sua breve esistenza racchiuda dieci anni di vita. Grazie a lei decide di scrivere ogni giorno una lettera a Dio che non ha mai conosciuto. Doloroso e toccante "Oscar e la Dama Rosa" è un libro che parla del dolore della malattia e della paura della morte con dolcezza e profondità. Riporto un piccolo brano:

"L'ospedale è molto gradevole se sei un malato gradito. Io non faccio più piacere. Da quando sono stato sottoposto al trapianto di midollo osseo, sento proprio che non faccio più piacere. Quando il dottor Düsseldorf mi visita, la mattina, lo fa di malavoglia, lo deludo. Mi guarda senza dire nulla, come se avessi commesso un errore. Eppure ho affrontato con impegno l'operazione; sono stato bravo, mi sono lasciato addormentare, ho avuto male senza gridare, ho preso tutte le medicine. (...). Più il dottor Düsseldorf tace con il suo sguardo sconsolato, più mi sento colpevole. Ho capito che sono diventato un cattivo malato, un malato che impedisce di credere che la medicina sia straordinaria".

Ornella Mancini

Attività
dell'Ordine

Contesti ideali per il vostro **Studio Medico** ed **Odontoiatrico***

**VENDESI
AFFITTASI**



“Centro Leonardo”

Treviso ottima visibilità fronte S.R. 53
“Postumia Castellana”

- Prestigioso complesso immobiliare a 10 minuti dal centro di Treviso;
 - Facilmente raggiungibile, fronte uscita tang. di TV, direzione Vicenza;
 - Superfici a partire da mq 40 ca. a mq 3.700 ca., complete di impianti;
 - 600 posti auto riservati, di cui 300 coperti e videosorvegliati;
 - Convenzione per: sale riunione, servizio ristorazione, BHR Treviso Hotel.
- c.e. unità tipo “C”, Ipe 21,10 kW/m² a.



“finiture
personalizzabili”



Marghera • angolo Via V. Brunacci e Via C. Monzani

- Facilmente raggiungibile, fronte fermata Actv Linea 6/b e futura metropolitana di superficie;
 - Superficie a partire da mq 140 ca., a mq 800 ca.;
 - Posti auto riservati.
- c.e. unità tipo “D”, Ipe 16,36 kW/m² a.

* condizioni vantaggiose per trasferimenti o start-up,
supporto al trasloco con personale qualificato

Lefim

Promotion Real Estate Development

Info: Pettenon S.

☎ 0422.299311 • info@lefim.it • 🌐 www.lefim.it